

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona
(Il finalese)

L'anello di Calice – Carbuta - Perti

(Viaggio tra i differenti ambienti del finalese)



Sviluppo: Calice Ligure – S. Rocco di Carbuta – Pian Marino – Montesordo – Calice L.

Dislivello: 400 m totali in salita

Difficoltà: E

Ore di marcia: 3 h

Lunghezza: 9.1 Km

Periodo consigliato: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello autostradale A10 di Finale, e si prosegue per Calice L. dove si parcheggia in centro. In treno si scende alla stazione di Finale Ligure (linea Genova – Ventimiglia), dove prendiamo il bus per Calice L.

Siamo sul confine occidentale della zona finalese, dove iniziamo a vedere quelle che sono le peculiarità tipiche di questo territorio: un altopiano completamente invaso dai lecci e dalla macchia mediterranea, dove emergono bastionate calcaree, meta prediletta di scalatori provenienti da tutta Europa, e una marea di percorsi che collegano le maggiori emergenze naturali e storiche della zona.

Questo interessante itinerario è un compendio di tutto ciò, dove passiamo da un ambiente all'altro in brevissimo tempo. In meno di 10 Km possiamo attraversare un bosco misto di castagni, una lecceta, una fascia coltivata ad ulivo, grandi distese erbose e un paio di caratteristici borghi in pietra.

Si parte dal centro di Calice Ligure, per salire di quota in maniera graduale fino alla chiesetta di S. Rocco di Carbuta, e da qui si ridiscende sul versante opposto di queste colline, fino a Pian Marino, dove proseguiamo per Montesordo. Dal paese, chiudiamo l'anello verso Calice.

Partiamo dalla chiesa di S. Nicolò di **Calice Ligure** (68 m). Accanto alla chiesa troviamo l'otratorio di S. Carlo, dove iniziamo a salire di quota passando a fianco dell'edificio religioso. Questa viuzza converge con la sovrastante strada rotabile per Campogrande (Via D. Alighieri) che utilizzeremo a destra, per raggiungere questa pittoresca frazione. Il segnavia da seguire in questa prima parte d'itinerario è un triangolo rosso. Stupende le visuali sulla vicina Rocca di Perti (396 m - foto).

Dopo 600 metri svoltiamo a sinistra, su Via Dante Alighieri, che seguiremo integralmente fino al paese. Evitiamo una diramazione sulla sinistra, e passiamo a fianco di un traliccio, dove troviamo un parcheggio utile nel caso volessimo accorciare l'itinerario con l'auto fino a questo punto. Cento metri dopo troviamo l'inizio – fine del nostro anello. All'andata svoltiamo a sinistra, mentre al ritorno sbucheremo dalla via pedonale a destra (Via Campogrande).

Dopo poche decine di metri prendiamo a destra una viuzza che passa stretta tra due muri, e che prosegue su asfalto in mezzo a un bosco di roverelle. Si prosegue ancora a destra al successivo bivio, dove superiamo un ponticello su una strada privata.

Saliamo di quota fino al successivo quadrivio, dove abbandoniamo l'asfalto, per imboccare una strada sterrata sulla sinistra. Dopo un ampio tornante incrociamo la Strada della Regina, antico itinerario commerciale tra Finalborgo e la Colla di S. Giacomo, dove condivideremo il tratto fino alla chiesa di S. Rocco di Carbuta (segnavia bianco – rosso con R rossa).

In alcuni tratti è ancora visibile il fondo ciottolato, a testimoniare l'importanza di questa via di comunicazione, mentre in altri il fondo è rovinato. All'altezza di una linea dell'alta tensione intravediamo sulla destra una piccola edicola votiva immersa nel bosco.

Si continua in salita, alternando tratti più ripidi con altri più tranquilli, lungo un crinale panoramico tra finalese e il massiccio del Monte Carmo.

Giunti in uno spiazzo, la strada invita a salire dritti, mentre noi continuiamo in piano sulla destra, lungo una strada sterrata che più avanti converge con il sentiero proveniente da Pian Marino, contrassegnato dal segnavia due bolli rossi. Qui seguiamo dritti, e in falsopiano si procede su largo sentiero per un buon tratto, fino a scendere sulla strada provinciale del Melogno, all'altezza della chiesa di **S. Rocco di Carbuta** (375 m – 1h 30' di cammino da Calice L.). Qui troviamo un area pic-nic all'ombra dei castagni e una fontanella.

Scendiamo ora sul sentiero lastricato che si distacca tra il sentiero prima percorso e la strada rotabile. Questo tracciato alterna tratti integri di ciottolato con altri a fondo naturale, e raggiunge velocemente la borgata di Cia di Feglino, adagiata su un versante panoramico sul finalese. Giunti su una strada rotabile a monte del paese, all'altezza della prima casa si gira a destra, lungo un sentiero stretto tra le rocce e i terrazzamenti coltivati a ulivo (segnavia una croce rossa).

Entriamo in un bosco di roverelle e castagni, dove procediamo in piano e successivamente in leggera salita. Incrociamo la “Discesa della Legnaia”, un tracciato per MTB, per proseguire dritti in una fitta boscaglia.

Perdiamo quota, guadiamo un ruscello e con vari saliscendi si procede con vista sulla Rocca Carpanea (390 m). In questo tratto incontriamo diversi sentieri a destra o a sinistra, dove si prosegue sostanzialmente dritti. Passiamo a fianco di una casa diroccata e successivamente in una fascia terrazzata abbandonata, dopo il quale incontriamo due bivi, dove procediamo a destra. Si risale di quota per un breve tratto, e si giunge finalmente alla vasta zona prativa di **Pian Marino** (300 m – 2h 15' di cammino da Calice L.).

Attraversiamo il lungo prato su comoda traccia erbosa, e giunti al termine, si prende a un trivio la traccia centrale contrassegnata con due pallini rossi. Questo tracciato piuttosto contorto, affianca la strada sterrata d'accesso a Pian Marino, e attraversa un castagneto secolare, seguito da una fitta lecceta.

Guadiamo il Rio Urta, e risaliti sul versante opposto convergiamo sulla strada sterrata, nei pressi della chiesetta di S. Carlo. Qui si prosegue sul tracciato principale che attraversa su fondo cementato l'abitato di **Montesordo** (240 m – 2h 45' di cammino da Calice L.).

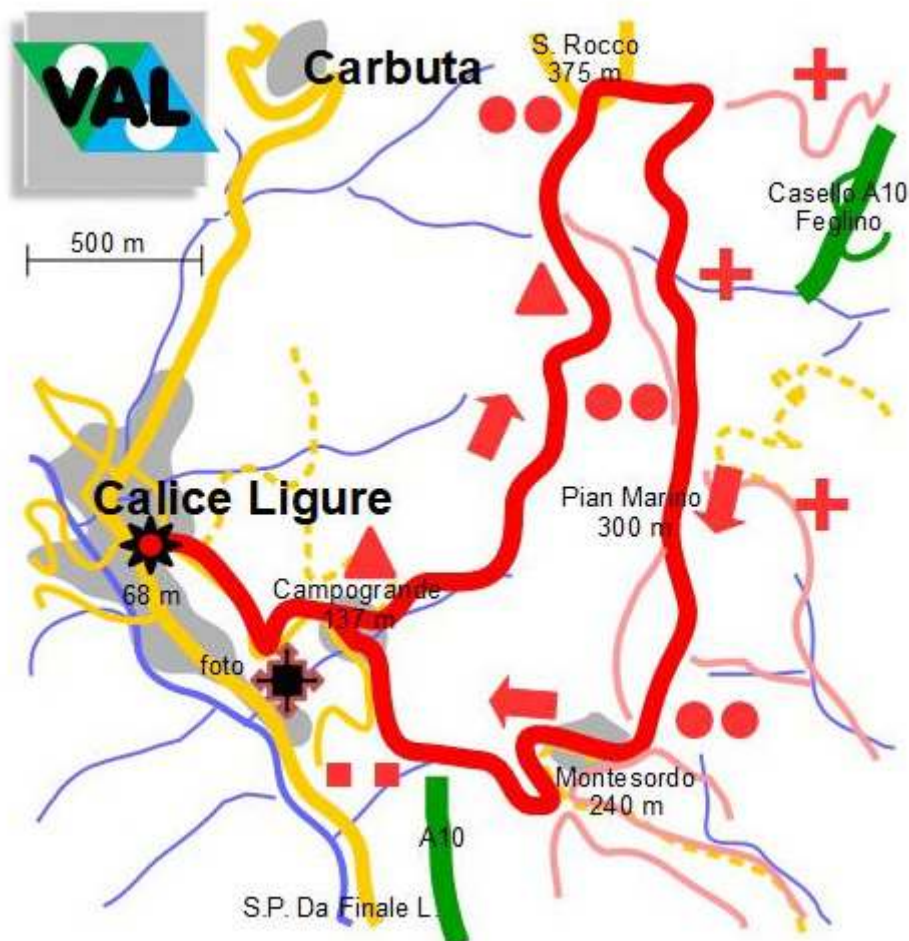
Dopo uno stretto tornante, si arriva al parcheggio di Cianassi (o di Perti Nord), altro punto d'accesso alle auto per questo itinerario. Per concludere il nostro anello occorre scendere

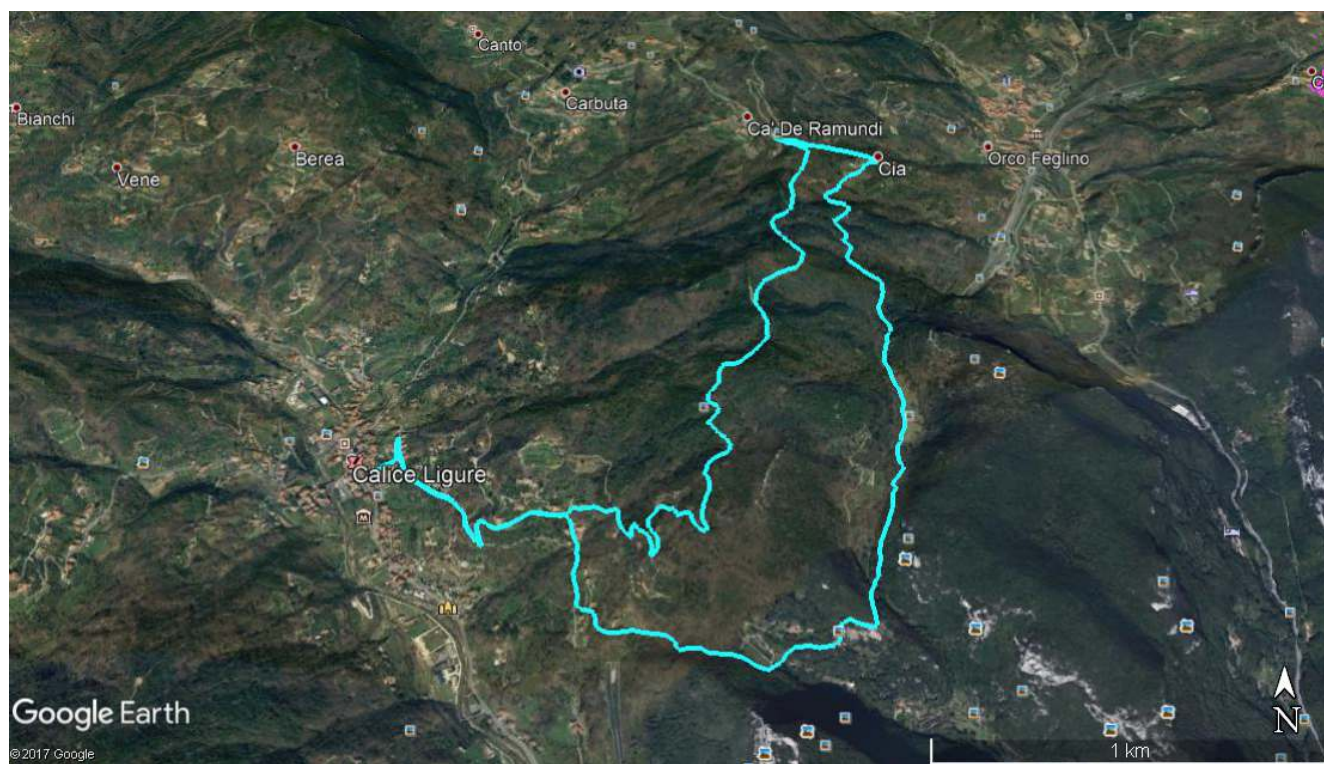
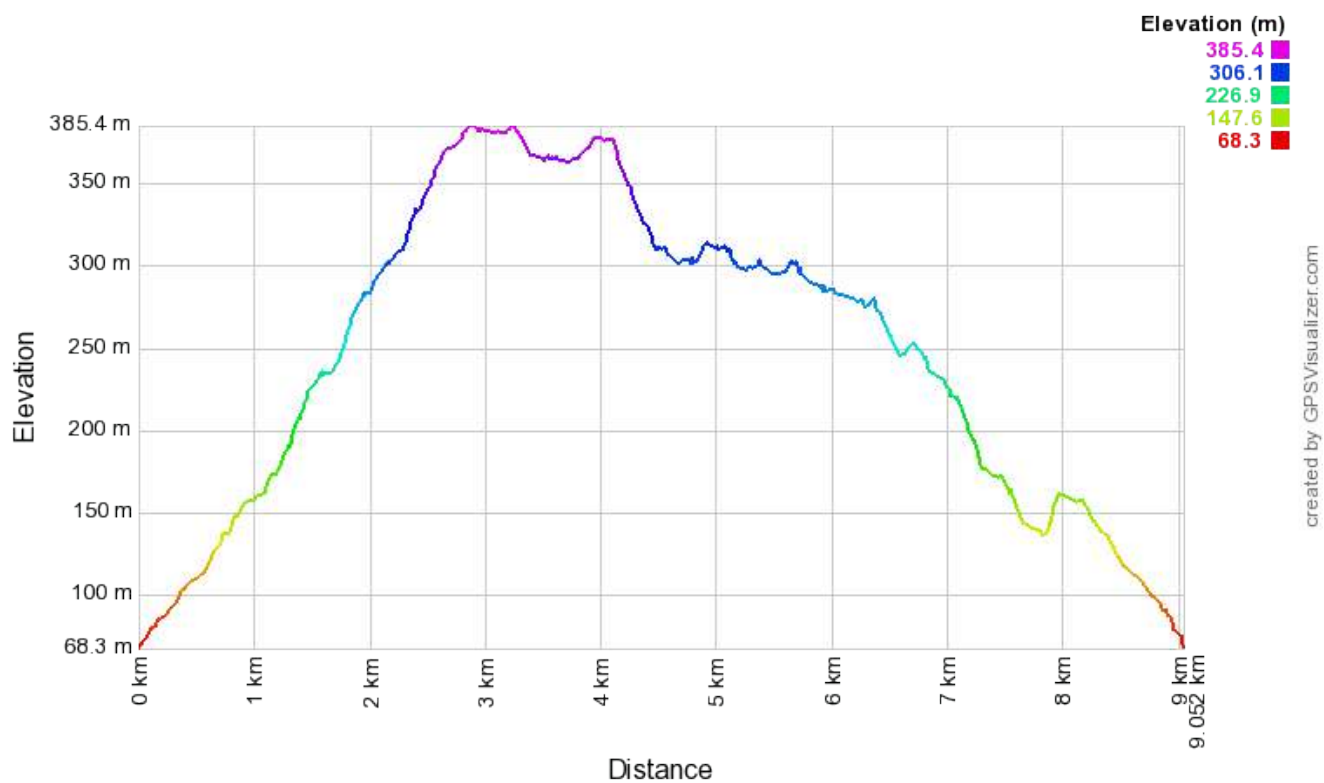
verso Campogrande, prendendo un sentiero sulla destra, protetto da recinzione metallica, contrassegnato da due quadrati rossi, che seguiremo fino al termine del nostro itinerario. Dopo un tratto ciottolato, si prosegue a destra al primo bivio, su sentiero che attraversa un bosco. Al termine troviamo un muretto in pietra a delimitare una villetta, dove sbuchiamo a fianco della cancellata d'ingresso. Da qui inizia la strada rotabile che scende a valle, e prosegue verso Campogrande. Giunti alla base della frazione, abbandoniamo la strada principale, per imboccare a destra una viuzza che sale tra le case del paese. A metà tracciato troviamo nascosta tra gli alberi una chiesetta, mentre il tratto finale avviene su scalinata. Chiudiamo l'anello all'incrocio tra Via Campogrande e Via D. Alighieri, dove ripercorriamo a ritroso quest'ultima, per ritornare verso **Calice L.**

Un consiglio: una variante come punto d'accesso all'itinerario è quella di Perti, dal parcheggio Nord, accessibile dal paese seguendo una strada che parte dalla piazza principale (2 Km)

Riferimento cartografico: carta dei sentieri del Finale EDM-FIE SV3 – scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: gennaio 2018





© Marco Piana 2018